
UNIVERSITÀ DI PISA

STORIA DELL'ALTO MEDIOEVO

PAOLO TOMEI

Anno accademico	2023/24
CdS	STORIA
Codice	685MM
CFU	6

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
STORIA DELL'ALTO MEDIOEVO	M-STO/01	LEZIONI	36	PAOLO TOMEI

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Il corso *Storia dell'alto medioevo* ha un carattere monografico e seminariale. Suo scopo primario è approfondire le conoscenze su un tema particolare e significativo, diverso di anno in anno, collocandolo entro i più generali quadri interpretativi sul periodo altomedievale. Con specifico riguardo a questo tema, coloro che parteciperanno al corso potranno confrontarsi con il più aggiornato dibattito storiografico e con un'ampia selezione di fonti, maturando, pertanto, capacità critiche e delle prime esperienze di ricerca. Saranno, dunque, incoraggiate la partecipazione attiva alle lezioni e la preparazione di seminari.

L'argomento prescelto si pone in stretta relazione con il Tema di Ricerca Quinquennale di Dipartimento all'interno del Progetto di Eccellenza 2023-2027, **Un senso nel disordine. Praticare la complessità**. Il corso verterà, infatti, sulle forme con cui le società altomedievali, con particolare riferimento all'Italia, facevano la giustizia, sul piano tanto della teoria quanto della prassi. Sta a dire, si metteranno in luce i processi di istituzione delle norme e di risoluzione dei conflitti, volti alla (ri)affermazione di un ordine presentato come "giusto".

Modalità di verifica delle conoscenze

Il corso privilegia la partecipazione attiva e critica. L'esame finale è orale. Come parte integrante del corso, compatibilmente con il numero degli iscritti e la loro disponibilità, gli studenti esporranno in pubblico (e per iscritto) i risultati di una piccola ricerca.

Capacità

L'obiettivo è: acquisire la capacità di approcciarsi a concreti casi di studio mediante lo studio ravvicinato delle fonti e di vagliare criticamente la bibliografia, non soltanto italiana.

Modalità di verifica delle capacità

Il corso privilegia la partecipazione attiva e critica. L'esame finale è orale. Come parte integrante del corso, compatibilmente con il numero degli iscritti e la loro disponibilità, gli studenti esporranno in pubblico (e per iscritto) i risultati di una piccola ricerca.

Comportamenti

Partecipazione attiva e critica alle lezioni.

Modalità di verifica dei comportamenti

Confronto in classe e singolarmente coi professori.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Sono fondamentali le nozioni acquisite durante il corso istituzionale di *Storia Medievale I* o, comunque, attraverso un corso di primo livello (*Istituzioni di storia medievale*). È auspicabile, ma non necessaria, la conoscenza della lingua latina. Altrettanto vale per le moderne lingue di comunicazione scientifica, su tutte l'inglese.

Indicazioni metodologiche

Il corso consisterà di lezioni frontali e, sulla base della disponibilità dei partecipanti, di esposizioni seminariali. Si cercherà, comunque, di favorire in ogni modo il coinvolgimento degli studenti nel dibattito e nella discussione a partire dalle fonti lette e commentate a lezione.

Programma (contenuti dell'insegnamento)

Fare la giustizia: istituzione delle norme e risoluzione dei conflitti nell'Italia altomedievale



UNIVERSITÀ DI PISA

L'istituzione di norme e la risoluzione dei conflitti sono due aspetti di primaria importanza per la comprensione delle linee di tensione che attraversano una società e ne strutturano internamente il funzionamento. Si tratta di processi interrelati volti alla (ri)affermazione di un ordine che è presentato come "pubblico" e "giusto". Così si fa la giustizia, sul doppio versante della teoria e della prassi: la si definisce in astratto e la si mette in pratica.

Tutto questo coinvolge anche la dimensione della scrittura e produce, pertanto, delle fonti, di varia tipologia. Data la rilevanza della questione, le testimonianze che riguardano il farsi della giustizia sono in genere conservate con cura dalle società che le hanno prodotte. Studiare questi aspetti, quindi, non soltanto è efficace per la comprensione storica di un dato contesto, ma è anche possibile.

Quanto detto vale anche per l'Occidente post-romano e, in particolare, per l'Italia. Gli archivi della penisola conservano, infatti, una ricca messe di codici e pergamene anteriori al secolo XI che tramandano raccolte legislative, di solito dal carattere miscelaneo e variabile, e resoconti giudiziari, su tutti le notizie di placito formalizzate in età carolingia.

Partendo dalla disamina di queste fonti, in prima battuta le leggi emanate dai re in età longobarda e franca, i giudizi pronunciati dagli stessi e dai loro emissari, il corso si propone di illustrare, dunque, le forme con cui le società dell'Italia altomedievale facevano la giustizia. Sulla scorta dell'approccio metodologico più aggiornato, grande importanza sarà attribuita al canale materiale di trasmissione dei singoli testi normativi e giudiziari.

Programma di esame

1) Chris Wickham, *L'eredità di Roma. Storia d'Europa dal 400 al 1000 d.C.*, Bari-Roma, Laterza, 2014 (ediz. orig. *The Inheritance of Rome. Illuminating the Dark Ages, 400-1000*, London, Penguin, 2009);

2) I contenuti presentati e discussi a lezione.

Bibliografia e materiale didattico

Il materiale didattico sarà caricato sul canale Teams del corso.

Base di partenza per le attività in classe saranno le seguenti edizioni di fonti, con testo italiano a fronte:

- *Le leggi dei Longobardi. Storia, memoria e diritto di un popolo germanico*, a cura di Claudio Azzara e Stefano Gasparri, Roma, Viella, 2005;
- *I capitoli italiani. Storia e diritto della dominazione carolingia in Italia*, a cura di Claudio Azzara e Pierandrea Moro, Roma, Viella, 1998.

Di seguito si indica la bibliografia di riferimento per avere un inquadramento generale del tema:

- François Bougard, *La justice dans le royaume d'Italie de la fin du VIII^e siècle au début du XI^e siècle*, Roma, École française de Rome, 1995;
- *La giustizia nell'alto Medioevo (secoli IX-XI)*, Spoleto, CISAM, 1997;
- Walter Pohl, *Le leggi longobarde nell'Italia carolingia: contesto e trasmissione*, in *Paolino d'Aquileia e il contributo italiano all'Europa carolingia*, a cura di Paolo Chiesa, Udine, Forum, 2003, pp. 421-437;
- Simon MacLean, *Legislation and politics in late Carolingian Italy: the Ravenna constitutions*, "Early Medieval Europe", 18/4 (2010), pp. 394-416;
- Steffen Patzold, *Capitularies in the Ottonian realm*, "Early Medieval Europe", 27/1 (2019), pp. 112-132.

Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare il programma con il docente.

Modalità d'esame

L'esame orale verterà, anzitutto, sugli argomenti e i testi presentati e discussi a lezione e, quale cornice di inquadramento generale, sul volume di Chris Wickham (vedi **supra** Programma).

N.B. Coloro che sosterranno un seminario (esposizione orale e testo scritto), avranno diritto a una riduzione del programma.

Altri riferimenti web

È necessaria l'iscrizione al corso sulla piattaforma **Teams** ([utilizzando l'account istituzionale @studenti.unipi.it](#)) per scaricare il materiale didattico ed essere aggiornati su eventuali comunicazioni concernenti le lezioni e i ricevimenti.

Si suggerisce la consultazione del *Registro delle lezioni* nella pagina personale del docente su **UniMap**.

Note

Le lezioni avranno inizio **mercoledì 20 settembre** alle ore **12:00** nell'**Aula G3 del polo Guidotti**.

Orario

Mercoledì ore 12:00-13:30 (Aula G3, polo Guidotti).

Venerdì ore 10:15-11:45 (Aula Pao D1, palazzo Carità).

Ricevimento

Su appuntamento, [utilizzando l'account istituzionale @studenti.unipi.it](#) per comunicare con il docente.

Commissione di esame

Presidente: Paolo Tomei. Membri: Simone M. Collavini, Jacopo Paganelli.

Presidente supplente: Simone M. Collavini. Membri supplenti: Alma Poloni, Cecilia Iannella.

Ultimo aggiornamento 12/09/2023 21:13